

Arrivano i premi per gli impianti a biomassa che riducono le emissioni

È stato finalmente pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 110 del 13 maggio il decreto sulla "Disciplina delle condizioni di accesso all'incremento dell'incentivazione prevista dal decreto 6 luglio 2012 per la produzione di energia elettrica da impianti alimentati a biomasse e biogas".

Il provvedimento stabilisce le modalità per attuare le verifiche che assegnano il premio di 30 euro/MWh sulla tariffa incentivante base agli impianti di produzione elettrica da biomasse che utilizzano prodotti di origine biologica e sottoprodotti di origine biologica e che rispettano determinati limiti di emissione.

Al premio possono accedere anche gli impianti di gassificazione con motori a combustione interna purché autorizzati all'alimentazione esclusiva con biomasse di Tipo a) e/o di Tipo b). Pertanto, nel caso di impianti di potenza termica inferiore ai 15 MW, deve essere adottato un sistema di monitoraggio delle emissioni in continuo (SME), se previsto in autorizzazione, o un sistema di analisi delle emissioni (SAE) in grado di rilevarle.

E i dati devono essere opportunamente archiviati e trasmessi alle Agenzie regionali o provinciali per la protezione dell'ambiente competenti. Inoltre il gestore dell'impianto deve tenere un apposito registro e il riepilogo delle azioni di manutenzione. Il decreto prevede anche dei costi fissi per le verifiche iniziali di idoneità del sistema e di verifica dei dati di monitoraggio che saranno a carico dell'operatore, a cui si aggiungono i costi variabili per i campionamenti e le analisi. Soltanto l'accertamento del rispetto dei valori limite di emissione attraverso la verifica della correttezza e completezza dei dati ricevuti costerà 2.160 euro ogni anno.

Quando i valori non sono rispettati non si ottiene il premio tariffario, perché le Agenzie provvedono a dare tempestiva comunicazione al Gse, che sospende l'erogazione. Gli approfondimenti sono consultabili sul sito <http://www.fattoriodelsole.org/>